Pasqua 2021

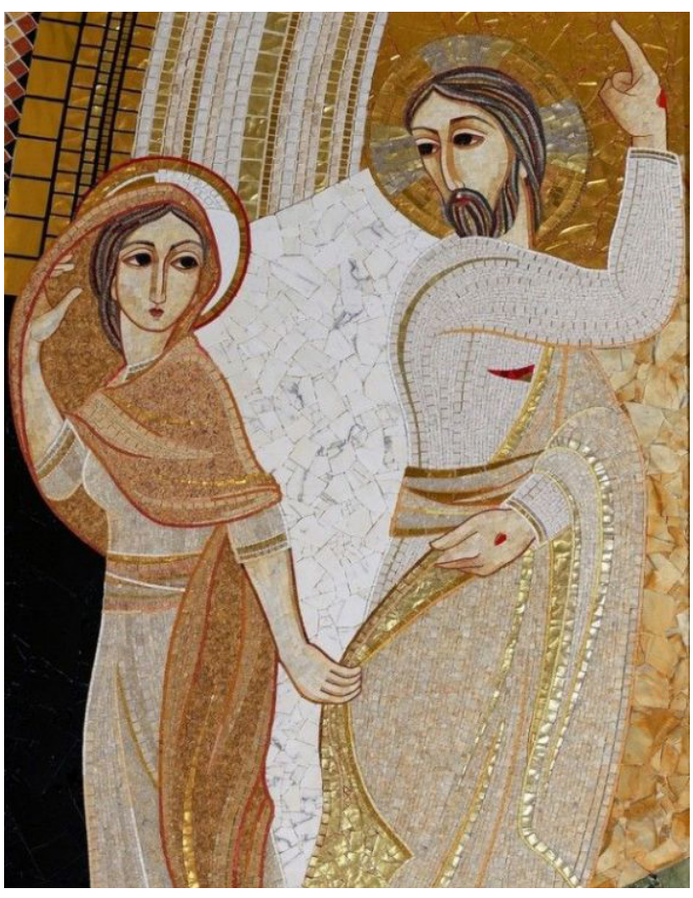
PARROCCHIA MADONNA INCORONATA
Via Siracusa, 52 - 35142 Padova
Tel. 049-680893
m.incoronata@gmail.com
www.madonnaincoronata.com

Orario Sante Messe: feriale e prefestivo 18.30
festivo: 8.30 - 10.00 - 11.30 – 18.30

Chiamami per nome

Mi è sempre piaciuto il racconto della Risurrezione nel vangelo di Giovanni.
Il Risorto la chiama per nome «Maria». Dall'essere chiamata per nome, Maria capisce che sta parlando non con il custode e giardiniere, ma con il Signore Gesù. Lo chiama «Maestro». È successo l'imprevedibile, l'inaudito, l'evento che nessuno può creare se non solo l'amore stesso del Padre. La Risurrezione. Ma questo evento nuovo e inimmaginabile avviene per noi, perché ognuno si senta figlio amato e rigenerato, chiamato per nome. Perché ognuno senta che la sua vita vale, tanto che neppure la morte può bloccarla. Perché si possa coltivare la speranza indistruttibile di una vita piena. A Maria Gesù dice: «Non mi trattenere, non tenermi qui, la Risurrezione deve contagiare ogni persona e angolo di mondo. Non posso fermarmi. Lasciami abitare tutti i nomi del creato e di ogni uomo e donna». *Così Gesù diventa imprendibile, nessun muro e porta lo possono fermare, abbatte le distanze tanto da apparire simultaneamente in più luoghi, vive un corpo trasformato e illimitato.*
In questa Pasqua il Risorto ci chiama tutti per nome. Conosce la nostra storia e fragilità. Ci rialza, sana le nostre ferite e toglie le preoccupazioni del domani.
Chiama per nome gli ammalati. Li guarisce dalla paura che paralizza.
Chiama per nome gli anziani. Li solleva dall'isolamento. Trasforma la solitudine in benevolenza.
Chiama per nome gli adolescenti e giovani. Riduce le distanze e li rende concreti e reali.
Chiama per nome le nostre famiglie. Bussa alla porta, attende un cenno per entrare e fermarsi a cena.
Chiama per nome i credenti. Li apre all'inaudito del Vangelo.
Chiama per nome i dubbiosi. Cammina, silenzioso e delicato, sui passi della loro ricerca.
Chiama per nome i disperati, chi non ce la fa più. Mostra loro uno spiraglio di luce che squarcia il buio.
Chiama per nome i migranti. Apre per loro una strada in mezzo al mare e fa fiorire il deserto.
Chiama per nome chi soffre per il lutto di un familiare. Fa intuire un oltre, dove lui stesso ci aspetta.
Chiama per nome le mamme in attesa. Le rende portatrici di un mistero insuperabile.
In questa Pasqua il Signore Gesù ci chiama per nome. Introduce nella nostra carne e nelle pieghe del mondo un germoglio di vita nuova, destinato a infinita bellezza.
Chiama per nome la nostra comunità. Ci incorona di speranza, ispira gesti buoni, accoglienti, gratuiti.
Dove cercare il Risorto? Il nostro nome e il nome degli altri è la traccia più sicura. In quel giardino con Maria Maddalena ci siamo anche noi!

Tutti i collaboratori della parrocchia
con don Leo, don Giovanni, don Albino e suor Cristiana



Padre Marko Rupnik, Maria Maddalena e il Risorto.

Settimana Santa e Pasqua insieme

COMUNIONE A MALATI E INFERMI

Da lunedì 29 marzo a giovedì 1 aprile verranno incontrati da don Leo e da don Giovanni per la confessione e per l'Eucaristia.
* Il rispetto per l'attuale situazione sanitaria richiede che venga fatta ai preti una richiesta esplicita da parte dei familiari.

DOMENICA 28 MARZO *Festa delle Palme*

Le sante messe si celebrano con gli orari consueti:
8.30 – 10.00 – 11.30 – 18.30
L'ulivo viene benedetto a ogni messa e ognuno potrà portarlo a casa, come segno di benedizione e di pace.
* Non ci sarà la consueta processione alla Messa delle ore 10.00. L'ulivo non è un talismano, un portafortuna, ma il segno della nostra partecipazione al mistero di Gesù, morto e risorto. Lui è la nostra pace.

LUNEDÌ e MARTEDÌ SANTO *28 e 29 marzo*

Solenne Adorazione Eucaristica
Dalle **15.30** alle **18.30** in chiesa c'è la possibilità di fermarsi in preghiera davanti all'Eucaristia.
Durante l'Adorazione confessioni individuali in chiesa.

Lunedì 29 marzo alle 20.30
Rito della penitenza con l'assoluzione generale, possibile in questo tempo di pandemia.

Gerusalemme, in lontananza la spianata delle moschee.

GIOVEDÌ SANTO *1 aprile*

Alle **10.00 Santa Messa del Crisma in Cattedrale** con il vescovo Claudio.
Alle **16.00** Confessioni individuali in chiesa.

Introduzione del Triduo
Alle **19.30** santa messa nella **Cena del Signore**
* Non sarà possibile la lavanda dei piedi e la seguente veglia eucaristica in cappellina.
Chi viene alla Messa riceverà in dono un pane, segno del dono del Signore, da spezzare e mangiare poi a casa.

VENERDÌ SANTO *2 aprile*

Primo giorno del Triduo
Giorno di digiuno e astinenza dalle carni.

Alle **15.30 Via Crucis** in chiesa, a cui sono invitati in modo particolare i ragazzi.
Alle **16.30 Confessioni individuali** in chiesa.
Alle **19.30 Solenne celebrazione della Passione del Signore**: con ascolto della Passione, preghiera universale, adorazione della Croce e comunione eucaristica
* Non sarà possibile il bacio alla croce.

SABATO SANTO *3 aprile*

Secondo giorno del Triduo
Giorno di digiuno e astinenza fino alla Veglia pasquale.

Dalle **9.30** alle **12.00** e dalle **15.30** alle **18.30 Confessioni individuali**

VEGLIA PASQUALE *3 aprile*

Pasqua di Risurrezione del Signore
Terzo giorno del Triduo

Alle **19.30 Veglia pasquale**, centro e culmine dell'intero anno liturgico.
Celebreremo la Risurrezione di Cristo con la benedizione del fuoco, l'ascolto della Parola di Dio e la liturgia battesimale.

DOMENICA *4 aprile*

Le sante messe si celebrano con gli orari consueti:
8.30 – 10.00 – 11.30 – 18.30

LUNEDÌ DELL'ANGELO *5 aprile*

Alle 10.00 santa messa.
Nessuna messa nel pomeriggio.

Momenti di comunità

Il primo gruppo di ragazzi di quinta che ha ricevuto il sacramento della Riconciliazione sabato 6 marzo

Il gruppo di prima elementare alla consegna dell'attività quaresimale.

Il secondo gruppo di sabato 13 marzo

I lung-ta con i messaggi di pace e speranza realizzati dai ragazzi di prima e seconda media

Le piantine per l'attività di quaresima di prima e seconda

Percorso di quaresima di quarta

Attività in seconda elementare

Attività in terza elementare

Attività in terza elementare

La piantina di prima e seconda arricchita con i buoni propositi di quaresima

Percorso di quaresima di quarta

In cammino, in questo tempo

Stare dentro la crisi: nella fragilità la fede del popolo

"Stare dentro la crisi" è il titolo del ciclo di tre incontri organizzati in parrocchia nel corso della Quaresima, per cercare spunti di riflessione utili e prospettive avvolte di speranza, in questo tempo così difficile da affrontare. Dopo il primo intervento di don Andrea Toniolo, preside della Facoltà teologica del Triveneto, su come le altre religioni stiano affrontando l'epidemia da Covid19, e il secondo guidato da Lorenzo Biagi, docente di antropologia filosofica ed etica allo Iusve di Mestre, sulla prospettiva antropologica della pandemia, è stata la volta di **don Giovanni Brusegan** che ha intrecciato l'esperienza del popolo ebraico racchiusa nel libro dell'Esodo con quanto stiamo affrontando. «Nel corso del tempo siamo approdati – ha esordito don Giovanni – a coltivare sempre di più una dimensione "privata" della fede a discapito di quella collettiva». La lettura della Bibbia nella sua interezza, e in particolare la riscoperta del libro dell'Esodo possono riportarci ai modi primigeni di concepire la nostra fede: «Dio vuole la salvezza totale del suo popolo e di tutto l'uomo: parlerei di una salvezza cosmica, globale. Si concentra qui lo splendore della storia della salvezza perché il Signore valorizza un popolo di schiavi e straccioni e insegna che credere in Lui conduce a una libertà piena; non è un codice di sudditanza». Per il cristiano non è possibile salvare soltanto se stesso: è una questione di coerenza morale interiore ed è fondamentale coltivare l'esigenza di solidarietà verso i più indifesi, i poveri, quelli che non vuole nessuno. «Serve un impegno per la collettività, perché pace e felicità appartengano a tutti. Nel suo Vangelo Marco insiste sull'umanità di Gesù verso l'altro e l'Esodo narra proprio un'umanità ferita, disorientata, dà voce all'urlo dei poveri. È perciò un libro che reagisce a una fede intimista e va verso una corale, con una forte istanza di solidarietà: è questa la Chiesa di papa Francesco!». Il Primo Testamento è il luogo dove Dio si è rivelato ed è entrato nella storia dell'uomo per renderlo corresponsabile della storia del mondo. «Il teologo Karl Barth affermava che è doveroso leggere la Bibbia con il giornale in mano per interpretare le storie dell'uomo alla luce della Salvezza. Nell'Antico testamento i primi undici capitoli solo dedicati alla creazione, poi con Abramo subentra la responsabilità individuale dell'uomo e nell'Esodo si approda alla storia dell'umanità intera. Nella Bibbia il nome è fondamentale e Dio ha a cuore chi fa la sua volontà: per quanto piccolo sia, il suo nome è pronunciato, mentre i potenti non sono neppure nominati, solo appellati genericamente (il re, il faraone...). Il nostro è un Dio che ascolta, che parla, che fa relazione con l'uomo, con ognuno di noi. È un Dio dinamico che cambia insieme a noi; è "relativo" in assoluto perché decide di cambiare, crescere con noi... altrimenti non capiremo nulla di Lui». **Tatiana Mario**

Il Consiglio pastorale si prepara alla visita del vescovo Claudio

Dal 18 al 25 aprile il vescovo Claudio visiterà cinque parrocchie cittadine per conoscerne direttamente il volto: Madonna Incoronata, Sacra Famiglia, San Giuseppe, San Girolamo e Natività. Il nostro Consiglio pastorale si è incontrato online lo scorso 16 marzo con don Giuliano Miotto, incaricato dal vescovo a raccogliere alcune informazioni di base utili a introdurre la sua visita. **Alessandro Fabris**, vicepresidente del Cpp, racconta che sono tre i punti presentati nel corso dell'incontro per descrivere la parrocchia: «Siamo partiti da quella che consideriamo la nostra peculiarità: la capacità di accoglienza e di apertura nella relazione che fa arrivare anche molte persone "da fuori". Abbiamo poi sottolineato la cospicua presenza di molti gruppi e di numerose iniziative pastorali che hanno sempre alimentato la vita della comunità, ma sentiamo che è importante anche ripartire quanto prima con altre iniziative più di carattere aggregativo e di socialità come il grest e la sagra che

Il vescovo Claudio durante la messa in parrocchia dello scorso 6 dicembre.

sono stati interrotti dalla pandemia». Un altro aspetto che il Cpp ha voluto evidenziare è la gratitudine nei confronti di don Carlo, che ha guidato la parrocchia per 16 anni, e anche verso don Leo e don Giovanni che «con entusiasmo travolgente stanno accompagnando in questi mesi la comunità che risponde bene in questa fase così delicata di cambiamento. In questo momento di fragilità percepiamo la voglia e il valore delle relazioni; le persone non scappano via dopo le celebrazioni, si fermano a salutarsi, a scambiare qualche parola, a confrontarsi. In parrocchia, pur con tante limitazioni, continuiamo a sentirci bene». Cosa si aspetta il Consiglio pastorale dalla visita del vescovo? «Vorremmo capire più chiaramente – conclude Alessandro – quale sarà il nostro futuro, chi guiderà la parrocchia, e una prospettiva concreta su cosa ci attende nella collaborazione con le altre quattro parrocchie coinvolte nella visita. Chiederemo anche di "lavorare" con i preti per migliorare e sviluppare la ministerialità dei laici e di aiutare i sacerdoti, che sempre di più dovranno dividersi fra più realtà, a formarsi per non essere solo dei "corrieri", ma per fermarsi con le persone, curando le relazioni». **T. M.**